



60 ANNI FA

come eravamo

© In qualunque lavoro professionalmente nell'informazione e nella cultura sa bene quanto sia importante poter accedere a un proprio archivio di notizie e di immagini. Significa, per esempio, intervistare un personaggio sapendo che cosa aveva dichiarato tempo prima; raccontare la storia di un'azienda potendo rileggere che cosa ne avevamo scritto ai tempi in cui è stata fondata; ripercorrere ad una ad una le tappe di un'importante manifestazione; riscoprire in un articolo il pensiero lungimirante di un personaggio del passato. Uno scrigno di valori che soltanto chi ha una grande storia alle spalle - curata, ordinata, catalogata - può possedere e sfruttare nel migliore dei modi. Ebbene, Nautica è anche tutto questo. Ce ne rendiamo conto con soddisfazione tutte le volte che cerchiamo qualcosa



in questa sorta di immenso contenitore e la troviamo nella forma e nei contenuti che più sono utili a noi e ai nostri lettori, siano essi diportisti o operatori. Non a caso c'è chi si vanta con noi - meravigliandoci e commuovendoci - di avere addirittura la collezione completa della rivista, a partire da quel mitico numero 1 di marzo 1962. Molto probabilmente è perché l'affezione a questa rivista si tramanda di padre in figlio, proprio come un bene di famiglia. È partendo da considerazioni come queste e pensando alla condizione nella quale il mondo dell'informazione è sprofondata, complice la parte negativa di Internet, che abbiamo pensato di condividere con i nostri lettori "pezzi" di questa nostra memoria storica: stimoli a ricordare per chi c'era; cose da apprendere per chi, magari per motivi anagrafici, non ha mai saputo.



CROCIERA ALLE ISOLE DEI NUDISTI

Di tutti i golfi della Costa Azzurra, se non il più bello, ma certo il più interessante, è quello formato dalla catena dei Maures, tra Tolone e Saint-Raphael. Dall'Italia vi si giunge costeggiando la Liguria. Ideale per la navigazione da diporto e per i dilettanti, merita un'attenta descrizione.

La nostra crociera, che vi descriviamo come l'abbiamo vissuta, sarà una passeggiata tra piccole insenature e lidi alternati da isole tanto belle da meritare il nome di Isole d'Oro.

Da ovest ad est la loro disposizione geografica è la seguente: Porquerolles, Bagaud, Port-Cros, e isola del Levante (celebre per la colonia nudista). Iniziamo il nostro viaggio da Carqueiranne per poter includere anche l'isola di Giens che fa parte di questo gruppo, ma è unita al continente da una sottile lingua di terra.

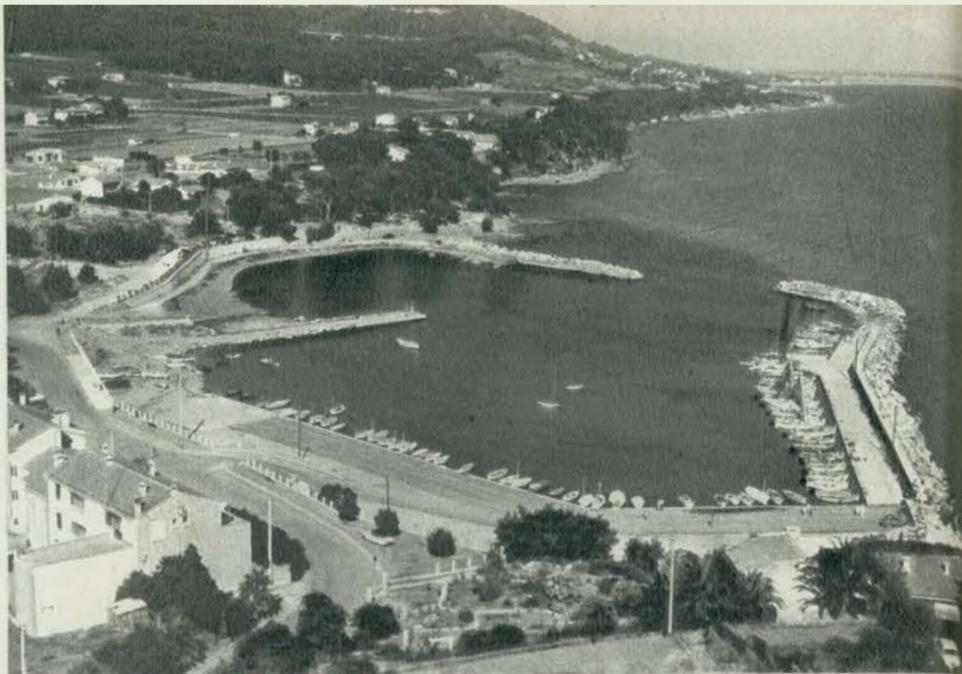
Partendo da questo piccolo porto, che si trova al largo della rada di Tolone e a nord del golfo di Giens, potremo doppiare anche la punta Escampobariou dopo essere passati vicinissimi alle Formigues, poiché il mare è abbastanza agitato (eh si! anche in Provenza), alle isole Ratouière, a Point du Sucre e Pointe Chevalier. Ed ecco le isole! La prima è quella del Grand Ribaud con il castello ed il faro che raggiunge l'altezza di 14 metri (fuoco: 0-4"). Aprite gli occhi! L'isola è veramente bella. State passando tra le Grand Ribaud e le Porquerolles. Lo stretto, non molto largo, ci viene segnalato dalla torretta N. e B. della Jaune Garde. Non avvicinatevi troppo. Gli scogli si estendono a più di cento metri a nord della torretta; divertitevi ad insinuarsi tra il Grand ed il Petit Ribaud, se conoscete veramente bene la costa. I fondali non superano i 5 metri.

Porquerolles

Doppiata la Jaune Garde, la baia di Langoustier si estende in tutta la sua bellezza davanti ai vostri occhi. Nel suo piccolo porto privato una dozzina di yachts possono trovare riparo dal maestrale. In questo porto il fondale d'erbe, profondo 7-8 metri, è abbastanza buon tenitore.

Fate attenzione: le manovre di ancoraggio sono pericolose per i forti venti che soffiano da nord a nord-ovest. Ma la bellezza del luogo resta valida a prescindere dal tempo e dai venti. E voi non avete visto ancora niente!

Prora ad est seguendo la costa nord dell'isola. Quindi doppiata la punta del Bon Renaud vi trovate davanti la rada di Porquerolles. Ammirate nell'interno della baia, il villaggio con il suo fortino Saint-Agathe circondato da ville. I boschi, sono di vegetazione tipica del Mediterraneo.



Carqueiranne, il porto di partenza ed arrivo di questo itinerario.

Prima di metter piede a terra, pensiamo a sistemare l'imbarcazione. Il porto di Porquerolles protetto da una banchina E.O. è un eccellente riparo per le barche, salvo quando soffia il maestrale. In effetti, quando si verifica ciò, la risacca è molto forte. Le imbarcazioni possono essere ormeggiate obliquamente, poppa alla banchina. Se il porto è pieno di imbarcazioni andate ad ormeggiare la barca lungo la riva ovest, di fronte all'Hotel Miramare. Infine sbarcate: rifornitevi di viveri al villaggio, troverete di tutto, compreso il gelato. Il rifornimento di acqua si fa al porto, sia all'entrata della banchina a sinistra del pontile della Marina nazionale, sia insieme al rifornimento della benzina. Ed ora dedichiamoci al

turismo! Il villaggio ha una storia breve, ma interessante, che ha appena un secolo. E' stato costruito dall'Amministrazione militare. Nella chiesa modesta e spoglia si trova una bizzarra Via Crucis intagliata con il coltello da un bravo artigiano dell'epoca. Continuate pure la vostra passeggiata. Arrivate fino a Cap d'Armes, visitate il faro. Nell'isola non c'è pericolo di smarrirsi poiché ha una lunghezza di soli due chilometri. Il faro è alto 83 metri. E' il più importante della costa sud francese dopo quello del Planier all'entrata di Marsiglia.

Vi offre una veduta superba di tutta l'isola e della rada d'Hyères, ed è posto alla fine di una costa frastagliata di scogli.

L'isola di Giens è in effetti una penisola: una striscia di terra la collega al continente.



Cavalier-sur-mer, un piccolo porto utile come ridosso di fortuna.

Nello stesso tempo controllate il vento. Se si è levato un buon maestrale, affrettatevi ad imbarcarvi. Passerete subito la punta Lequin e la baia di Alicaste. Attenzione! Qui vi è pericolo di naufragio. Non avvicinatevi, passate al largo delle rocce di Médes. Non sono superbe? Una delle due assomiglia al becco di un'aquila. Queste rocce ricordano, a chi ha doppiato la punta N.W. della Spagna, il capo Ortegale in miniatura.

E qui l'incertezza. Continuerete a fare il giro della Porquerolles o punterete verso Port-Cros, lontano sei miglia? La costa sud della Porquerolles è sensazionale. Durante la vostra passeggiata a terra ve ne sarete già accorti; ma lo sapete bene, niente vale

la bellezza di una costa vista dal mare. Andiamo! Scivoliate tra il Petit e il Grand Sarranier a meno che non sia giorno di manovre navali. Infatti queste rocce servono da bersaglio ai tiri d'esercitazione delle navi da guerra. Tra queste rocce, se restate nel mezzo, il fondale misura quindici metri.

Port-Cros

E' la più piccola delle tre isole d'Or, ma è la più bella. Essa sembra un'isola di sogno sospesa nell'azzurro del mare. Un sogno selvaggio ed aggressivo, di una bellezza fin troppo ardente. Un sogno che si nasconde dietro l'isola di Bagaud giungendo da Porquerolles. Tra quest'isola ed il suo porto, che ha lo stesso nome, il passaggio di Bagaud

misura 250 metri. La corrente vi porta verso S.W. alla velocità di un nodo. La rada di Port-Cros è perfettamente riparata, ma disgraziatamente si rivela pericolosissima quando soffia il maestrale. In questo caso ormeggiatevi all'antico imbarcadere che si trova sotto l'isola di Bagaud. Bisogna augurarvi una sosta a Port-Cros. Non vi troverete nessun rifornimento, ma quale ricchezza di paesaggi. Il panorama è magnifico; la vegetazione è rigogliosa, irrigata misteriosamente da numerose sorgenti che scaturiscono in quest'isola, cadendo da 207 metri (il punto più alto) quasi direttamente sul mare.

Una nota: a Port-Cros, proprietà privata, è proibito il campeggio, la caccia e l'accendere fuochi. Ciò non vi

Il Capo Negre che chiude ad est la baia di Bormes.





Uno dei porti più sicuri della zona descritta è quello di Le Lavandou.

Hyères, pur distando qualche chilometro dal mare, possiede un piccolo porto.



CROCIERA ALLE ISOLE DEI NUDISTI

impedisce di visitare questo luogo. Eccovi indicata la passeggiata tradizionale.

Salite fino al fortino dell'Eminence, attraverso un sentiero profumato di erica e lentisco. La visita dell'isola dal mare vi riserverà ancora altre sorprese; girate l'isola dal lato nord per raggiungere Port-Man. Prima di esservi ancorati nella baia di Palu avrete già un'idea di quello che vi attende più in là. Doppiate la punta della Galère bassa e molto stretta e lentamente scoprirete Port-Man, una bella imitazione del Paradiso, dove già, senza dubbio, qualche fortunato mortale vi ha preceduto. Qui il maestrale non soffierà; l'acqua è più trasparente di un cristallo, tanto che le catene e le ancore sono ben visibili. Dopo l'assordante baccano delle cicale durante tutta la giornata, il crepuscolo è accompagnato da un silenzio profondo quanto inatteso e nessuno si sogna di interromperlo.

Potete anche ormeggiare vicino la punta della Galère, ad est, ed in questa zona tutti i punti sono buoni.

Ile du levant

Se per caso si alza un leggero venticello da est, l'isola du Levant è molto indicata come rifugio, e per questo così viene chiamata. Doppiate dunque il vecchio passaggio di Port-Man e già scorgete il fortino de l'Arbousier, l'antico penitenziario e al centro dell'isola la Tourelle, detta della Madone. Dopo il paradiso ecco un inferno, abbastanza piacevole, con dei corpi nudi intenti ad arrostarsi. Sono gli ospiti del più noto centro di nudisti del Mediterraneo. Un'occasione per i foto e i cine dilettaanti!

Tanto Port-Man era fresco e pieno di silenzio e verde, quanto la costa ovest du Levant è arida e piena di rumori, ed accecante di luce. Ormeggiati non potrete trattenervi molto se si alza il maestrale, poiché il mare frange con impeto. Andate al largo della costa nord e riparatevi nel piccolo porto dell'Avis. Vi sarà proibito sbarcare, ma potrete sostare, senza pericolo, per molto tempo. Ora se il Levante vi sembra poco ospitale e il barometro è abbastanza alto, non esitate ad alzare le vele per visitare il faro del Titan.

Se volete continuare a visitare l'isola dal mare, la costa è buona. Una sola eccezione: la roccia Esquilladon ad est della punta ed un miglio più in là l'Esquillade.

La costa sud dell'isola è bassa e si divide in una serie di piccole cale, dove è molto piacevole ancorare; esse sono la piccola spiaggia del Titan, l'insenatura del Liserot e la Grande Calanque.



Esclusivista
Chris-Craft
per
l'Italia

**dal 1914...
per coloro
che desiderano
il meglio**

ROMA - Via della Conciliazione 4/c
Telefoni 6.569.283-652.397 - Tlg. Venturicar
FIUMICINO - Cavalcavia dell'Aeroporto





Port-Pothau, dove esiste una base della Marina Militare francese.

Cavalaire

Virate il capo Maupertuis, imboccate le Passe Des Grottes, lasciate la Tourelle des Dames (R e B) e dirigetevi a nord-est verso Cavalaire! Si tratta di una dozzina di miglia da percorrere.

Abbandonate già le isole? Sì, avete bisogno di rifornirvi. Il promontorio di Cavalaire già si delinea. Notate ad ovest il bianco edificio del Grand Hotel, un gruppo di due case gemelle vicino alla spiaggia. Ad est della punta Vergeron s'innalza una grande casa con un terrazzo e tetto rosso. Ma il porto di Cavalaire resta sempre nascosto e solo doppiando la Punta scorgete la banchina del piccolo porto, con una luce all'estremità. La banchina ripara il porto dal vento d'est. Malgrado ciò il porto è poco consigliabile per il maestrale e per il vento d'est. Sono in corso dei lavori per renderlo più praticabile. Un consiglio: evitate di gettare l'ancora ad est del faro. Non c'è alcuna stazione di rifornimento a Cavalaire.

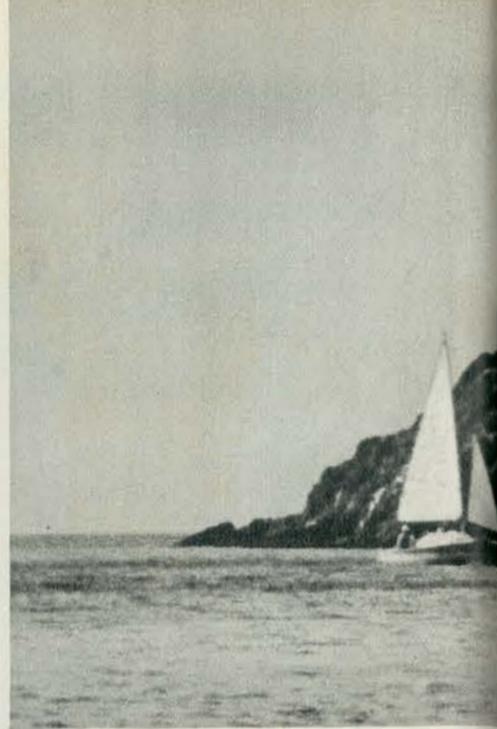
Il Capo Bregançon, che chiude ad est la rada di Hyères.



Dopo aver ammirato Cavalaire e il suo ampio promontorio andate a scoprire un'altra bella spiaggia tornando verso Tolone. Passate il Capo Nègre a S.E. dell'insenatura di Cavalière. Su questa rupe scoscesa scoprirete, a metà altezza, una costruzione a torre, di un'architettura discutibile, ma segnale prezioso per chi viene da est. Attraversate la baia di Cavalaire, e nell'interno scorgete un villaggio dall'aspetto moresco, per l'architettura delle sue case. Potete gettare l'ancora dietro la punta del Layet.

Le Lavandou

Costeggiate la rada di Bormes. A nord si estende il porto di Le Lavandou. Vi troverete un riparo sicuro dal maestrale. Le Maures fanno da sfondo al paesaggio. Un'escursione a Bormes-Mimosas vi farà conoscere alcuni sentieri scoscesi, di cui uno si chiama Rompi-Cuou. Nella piazza della Liberté si trova la Cappella di Saint François e dalla terrazza, davanti a questa cappella, i turisti possono ammirare la



rada di Bormes e il Cap Bénat. Se lo desiderate fate scalo a Lavandou. Il porto ha due banchine, una lo ripara ad est, l'altra ad ovest. Il vento d'est è molto violento per cui, nel caso di una sosta prolungata, vi consiglio di ormeggiare davanti alla banchina sud-est. E' difficile trovare posto in porto, specialmente nel mese di agosto.

Cap-Benat

Se il bollettino meteorologico prevede pericolo da levante è meglio non attardarsi ed approfittate del tempo buono per dirigere a sud e doppiare Cap Benat, sulla cui cima si trova un faro. Ad est del capo si innalza la roccia Cristaou. Più ad est notate, ben distaccate, le rocce di Fourmigués. Ma evitate di accostarvi ad esse durante la notte. Bel tempo? Allora ancoratevi vicino al promontorio.

Il luogo lo merita. Palme e vegetazione lussureggiante vi procureranno ombra e frescura, tra rocce dai violenti colori. Dirigendovi ad ovest, passate il capo di Brégançon. A N.W. si erge in tutta la sua grandezza la bel-



Una zona pericolosa quella degli scogli di Rascas.

la costruzione bianca a torretta del castello di Brégançon. Tutta questa parte della costa si può visitare in poco tempo. Vi sorprende il maestrale? Rifugiatevi in una delle insenature ad est del Cap Benat, una delle quali ha un piccolo porto privato, che vi accoglierà amabilmente.

Les Salins

Dopo aver ammirato tante rocce, finalmente una costa bassa! E' la rada di Les Salins con, in fondo, Port-Pothau riservato alla Marina Nazionale Francese. Ma per noi può servire da riparo. A nord-est si allunga il pontile per i vaporette che fanno il servizio dalle isole d'Hyères e qui potete rifornirvi di viveri e carburante. In più, cosa che non si deve trascurare, avete a vostra disposizione uno scivolo. A est di Port-Pothau si trova il porto della Londe: forse non si troverà sulla vostra carta, ma è un asilo affascinante.

Hyères

Hyères non è proprio sul mare, ma possiede ugualmente un porto. Partendo da Les Salins dirigetevi a S.E. e giungerete fino alla spiaggia di Hyères. Niente di particolare da segnalare. Le colline circondano il paese come un anfiteatro ai piedi di un monte sulla cui cima sono le rovine di un'antica fortezza. Il porto della spiaggia di Hyères, costruito recentemente, offre dei vantaggi per gli yachts ma anche degli svantaggi: poiché dista dal paese 5 km., e peggio ancora, non è ben visibile da est. La visibilità è così mediocre che rischiate di confondere l'isola di Giens con Porquerolles. In compenso troverete una gru di tre

tonn., rifornimenti ed una piccola officina. Questo porto, comunque, è accessibile ad ogni genere di imbarcazioni: un servizio regolare lo unisce alle isole. E' il solo porto veramente sicuro tra Giens e Camarat.

Giens

Ultimo sforzo: doppiate il capo de l'Estérel. Per terminare in bellezza e passare qualche ora nella baia di Niel ci resta ancora qualche miglia.

Non le rimpiangerete. Passerete tra il Grand e il Petit Ribaud per ormeggiare alla banchina. Fermatevi al piccolo caffè sulla spiaggia, e dirigetevi al villaggio. Il posto è veramente riposante e piacevole: un grazioso campanile bianco e qualche pescatore del

luogo. Salendo alle rovine del castello, potrete ammirare la vista di Tolone ad ovest, il monte Coudon a nord, e le belle isole d'Oro a sud e ad est. Carqueiranne vi attende, tranne se si alza il maestrale. In questo caso restate ancora per qualche giorno ancorati e approfittatene per visitare la torre Carrée ed una cappella ad est del villaggio. Il maestrale cessa. Togliete gli ormeggi e partite girando intorno all'isola Ratouière. Le due banchine di Carqueiranne si delineano da lontano. Ancoratevi alla banchina sud. La passeggiata è finita, non vi resta altro che sbarcare conservando il ricordo di queste isole d'Oro, che possono essere scoperte nel corso di una riposante crociera.

NEPTUNE-NAUTISME

Il grazioso porticciolo di La Londe, dove è possibile trovare una certa assistenza.

